

VICENTINI NEL MONDO

numero **2**
ANNO 58
2010



UN LIBRO:
*"Perché
ci chiamano
Magnaati"*



12[^] FESTA DELL'EMIGRANTE

Luca Zaia

NUOVO GOVERNATORE DEL VENETO

Nella Giunta tre vicentini:

Ciambetti, Finozzi e Donazzan

**I BANDI PER I CORSI DI ARCHITETTURA
E DI ECONOMIA**



Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it - <http://www.entevicentini.it>
Tiratura copie n. 2.900
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007

- **Una serie di incontri con i ragazzi**
- **Nuova iniziativa dell'Ente Vicentini**



L'EMIGRAZIONE VICENTINA FRA I BANCHI DELLE SCUOLE

Insegnare agli studenti una storia dagli ampi risvolti umani, civili e sociali. Le prime riflessioni affidate a don Adriano Toniolo e a un ex emigrante, Gaetano Dal Santo.



Conoscere il passato per capire il presente.

Dopo il successo del corso di economia che come da 15 anni, l'Ente Vicentini nel Mondo organizza a Vicenza ospitando discendenti di veneti che ritornano a Vicenza per conoscerne l'economia e sviluppare nuovi legami, ecco la nascita di una nuova iniziativa, organizzata dalla Commissione Cultura dell'Ente, indirizzata questa volta agli studenti vicentini. Ha preso avvio infatti, una serie di incontri sull'emigrazione italiana, e veneta in particolare, organizzato dall'Ente in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza, secondo il programma e le finalità indicate dalla Regione Veneto, che sostiene l'iniziativa. Gli incontri si prefiggono, attraverso la presentazione della storia della nostra emigrazione e la testimonianza diretta di chi questa esperienza ha vissuto, di sensibilizzare studenti e docenti su un tema per altri risvolti così attuale.

L'istituto Montagna, e le classi quarte dell'indirizzo Sociale in particolare, sono state le destinatarie del primo di una serie di incontri che hanno toccato varie parti della provincia vicentina, rivolti a studenti dei diversi ordini.

L'intervento si è caratterizzato per due momenti: il primo ha visto la relazione di un rappresentante dell'Ente, don Adriano Toniolo, che ha intrattenuto gli studenti e i loro insegnanti sul tema dell'emigrazione,



Gaetano Dal Santo, Raffaele Colombara e don Adriano Toniolo

RELATORI E ISTITUTI FRA NOZIONI SCRITTE E VITE VISSUTE

- **COLLAREDA PIETRO MARIA - DAL SANTO GAETANO**
Istituto Comprensivo - Valli del Pasubio
- **VERLATO MARINA - BERTOCCHI PAOLA**
Istituto Comprensivo - Costabissara
- **ZECCHIN FERRUCCIO - DAL SANTO GAETANO**
Ist. Sup. Statale Pertile - Asiago
- **SASSO BENITO - CASARIN LUIGI**
Istituto Fogazzaro - Noventa Vicentina
- **ZECCHIN FERRUCCIO - DAL SANTO GAETANO**
Istituto Comprensivo - Chiampo
- **SASSO BENITO - CASARIN LUIGI**
Istituto Leonardo da Vinci - Noventa Vicentina
- **SASSO BENITO - FRIGO LUIGI**
IPSIA A. Scotton - Bassano del Grappa

che a suo tempo ha interessato in misura consistente il territorio della provincia di Vicenza. Un quadro storico dagli ampi risvolti sociali e di costume. È poi intervenuto Gaetano Dal Santo, esperto della Commissione Cultura dell'Ente, che ha raccontato la propria esperienza di ex emigrante, ricca di episodi e riflessioni. L'incontro è stato preceduto dal saluto del vicepresidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, Raffaele Colombara: "Conoscere il nostro passato, povero di ricchezze, ma ricco di intraprendenza e spirito di sacrificio, per capire il presente che ci circonda, fatto di uomini e culture diversi, ma nel quale, proprio pensando al nostro passato, possiamo trovare nuove strade per il nostro futuro".

Gli altri incontri sono stati realizzati in 7 scuole della provincia.

Gabriele Zanetti

LA 12^a FESTA DELL'EMIGRANTE

APPUNTAMENTO
DOMENICA 27 GIUGNO 2010
A THIENE

PROGRAMMA

- Ore 8,30 Accogliimento dei partecipanti in Via Vanzetti (zona parcheggio) - spostamento in Piazza Scancerle e ritiro buoni pasto presso la Segreteria appositamente allestita
- Ore 9,20 Formazione corteo e sfilata con banda, gonfaloncini dei Comuni, Sindaci con fascia tricolore, autorità e rappresentanze di Associazioni, Enti ed Emigranti - Alzabandiera e deposizione fiori presso il Monumento ai Caduti
- Ore 10,00 Santa Messa in Duomo
- Ore 11,30 Trasferimento al Padiglione Fieristico in Via Vanzetti
Saluto delle autorità
- Ore 12,30 Pranzo
Al termine del pranzo consegna al tavolo, da parte dell'Ente, delle stampe agli Emigranti
- Ore 14,00 Intrattenimento musicale con il duo vocale "MATRIX"
- Ore 16,30 Chiusura della manifestazione

Per le iscrizioni rivolgersi ai rispettivi Comuni di residenza.

TRANNE GLI EMIGRANTI CHE ATTUALMENTE RISIEDONO ALL'ESTERO E LE AUTORITÀ INVITATE, COLORO CHE INTENDONO PARTECIPARE AL PRANZO DOVRANNO VERSARE, PRESSO LA SEGRETERIA APPOSITAMENTE PREDISPOSTA NEL LUOGO DI RITROVO PER LA MANIFESTAZIONE, UN CONTRIBUTO LIBERALE DI €5,00 A PERSONA.

TUTTI I PARTECIPANTI DOVRANNO RITIRARE AL MATTINO I BIGLIETTI DI ACCESSO ALLA ZONA PRANZO PRESSO LA SEGRETERIA SOPRA CITATA.

Per i giovani oriundi veneti laureati

CORSI

INCONTRO CON PALLADIO

Si ripete la bella iniziativa dell'Ente Vicentini. Anche per il 2010 alcuni posti del 52° Corso Internazionale sull'architettura palladiana in programma a Vicenza dal 28 agosto al 4 settembre vengono riservati a figli di nostri emigranti nel mondo. La domanda va presentata entro il 30 maggio.

La 52° edizione di questo corso è una inequivocabile testimonianza dell'interesse e della passione con le quali, nel tempo, sono state seguite le varie edizioni. Diversi i plausi pervenuti alla Segreteria dell'Ente da parte di chi ha avuto modo di partecipare e il CISA, Centro Internazionale Studi Andrea Palladio, promotore di questa importante iniziativa, riserva anche per il 2010 dei posti per i figli degli emigranti veneti, in possesso dei titoli di studio e delle altre caratteristiche previste nelle norme di partecipazione specificate nel modulo di iscrizione.

L'edizione programmata per il corrente anno viene riproposta nella sua formula storica, privilegiando la visita sistematica agli edifici palladiani, compresi quelli raramente visitati. L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) **entro e non oltre il 30 maggio 2010**. La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.

I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle spese di viaggio, che verrà definito in funzione dei luoghi di provenienza.

La corresponsione di tale contributo avverrà tramite la presentazione del biglietto aereo A/R, valido per 1 mese, in classe economica.

G.Zanetti

IL PROGRAMMA DELLE VISITE

- Villa "La Malcontenta"
- Ville Arnaldi e Trissino a Meledo
- Villa Pisani a Bagnolo
- Villa Godi a Lonedo
- Villa Barbaro a Maser
- Villa Emo a Fanzolo
- Villa Cornaro a Piombino Dese
- Villa Caldogno a Caldogno
- Villa Porto a Molina di Malo
- Villa La Rotonda a Vicenza
- Villa Gazzotti a Bertesina
- Villa Thiene a Quinto
- Villa Chiericati a Vancimuglio
- Villa Poiana a Poiana Maggiore
- Villa Pisani a Montagnana
- Villa Badoer a Fratta Polesine
- A Venezia: la chiesa del Redentore, il complesso di San Giorgio, il Convento della Carità;
- A Vicenza: i palazzi Civena, Thiene, Barbaran da Porto, da Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in Piazza Castello, Valmarana, casa Cogollo, la cappella Valmarana, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la loggia del Capitaniato.



FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

ENTE VICENTINI NEL MONDO

V I C E N Z A

L.R. 2/2003, Art. 11 – Promozione di iniziative culturali anno 2010

52° Corso internazionale sull'architettura palladiana

INCONTRO CON PALLADIO

Vicenza 28 agosto – 4 settembre 2010

Riservato a oriundi veneti laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere con ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e di età compresa tra i 18 e 39 anni.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

(da inviare entro il 30 maggio 2010)

COGNOME	
NOME	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
INDICARE IL COMUNE VENETO DI ORIGINE DELL'ASCENDENTE	
CITTADINANZA	
INDIRIZZO: VIA, N° CITTÀ, CODICE POSTALE PROVINCIA STATO	
TELEFONO (specificare se casa, ufficio e indicare orari di reperibilità)	
FAX	
E-MAIL	
TITOLO DI STUDIO (allegare fotocopia)	
PROFESSIONE	
È GIÀ STATO IN ITALIA?	

Data _____

(firma del candidato)

(firma del Presidente del Circolo/Club/Federazione/Comitato)



REQUISITI E REGOLAMENTO

- 1) Il partecipante dovrà possedere un'ottima conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire l'apprendimento dei contenuti e da poter dialogare.
- 2) Si richiede diploma di laurea in: architettura, ingegneria, beni culturali e lettere.
- 3) La partecipazione è aperta a giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni compiuti.
- 4) Nella selezione verrà data precedenza a quanti possiedono la cittadinanza italiana nonché a coloro che non hanno mai visitato l'Italia, come da loro dichiarazione.
- 5) Il partecipante dovrà portare con sé un certificato medico di buona salute e un'assicurazione medica, valida anche in Italia.
- 6) Al partecipante verrà rimborsata la spesa di viaggio **fino ad un massimo del 50%**, e comunque **non oltre 500,00 euro**, del biglietto aereo in classe economica valido massimo 2 mesi. Verrà inoltre garantita l'ospitalità a Vicenza durante il periodo del corso formativo.
- 7) Al termine del corso, ogni partecipante compilerà il "Questionario di soddisfazione" richiesto dalla Regione Veneto e consegnerà all'Associazione una breve relazione sull'esperienza vissuta.
- 8) Il partecipante è tenuto, durante il soggiorno, a partecipare a tutto il programma previsto dal corso e al rispetto delle leggi italiane. **In caso di violazioni, l'interessato si assume personalmente ogni responsabilità e potrebbe anche essere espulso dal corso stesso.**
- 9) Al termine del corso, il partecipante è tenuto a rientrare in patria. L'Associazione non prolungherà l'ospitalità e sarà quindi esente da ogni responsabilità.

Per presa visione ed accettazione

Firma del partecipante _____

data _____

Programmi formativi per giovani oriundi veneti

CORSI

IL CORSO SULL'ECONOMIA

Torna anche quest'anno l'iniziativa organizzata dall'Ente Vicentini e dal Centro Produttività Veneto, in collaborazione con la Regione Veneto, in programma a Vicenza dal 4 al 29 ottobre. L'obiettivo è di far conoscere realtà produttiva, cultura e tradizioni della nostra società, nonché ricchezze artistiche e architettoniche della nostra regione. La domanda va inoltrata entro il 30 maggio.

Il corso sull'economia, organizzato in partnership con l'Ente Vicentini nel Mondo e con la Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto, con il contributo della Regione Veneto, è rivolta a giovani oriundi veneti di età compresa tra i 18 ed i 39 anni con ottima conoscenza della lingua italiana e ha come obiettivo di far conoscere ai discenti la realtà economico-produttiva del Veneto, la cultura e le tradizioni della nostra società, che sono state il vettore del successo di quest'area, e le ricchezze artistiche e architettoniche della regione Veneto. Altro obiettivo principale è quello di fornire elementi professionalizzanti per quanto riguarda i diversi aspetti che caratterizzano gli scambi commerciali con i loro Paesi di residenza. L'azione formativa, che si avvale della qualificata esperienza della "Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto", sarà svolta da docenti di fama nazionale e internazionale che operano come consulenti o dirigenti di importanti aziende che attuano l'import/export di beni durevoli, semi durevoli e di largo consumo e da esperti del mondo della cultura e dell'arte, delle professioni, dell'economia, del mondo associativo e istituzionale. L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente Vicentini (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) entro e non oltre il 30 maggio 2010. La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati. I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo massimo del 50% sulle spese di viaggio, e comunque non superiore a € 500,00: la corresponsione di tale contributo avverrà tramite la presentazione del biglietto aereo A/R, valido per due mesi, in classe economica.

G. Zanetti

PROGRAMMA

- ☐ Ambientamento degli allievi, aspetti socio-culturali e artistici del Veneto, esercitazioni di lingua italiana.
- ☐ L'economia Nazionale (cenni) e l'economia Veneta (così detto Modello Veneto) – Le Pubbliche Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di Categoria a supporto del tessuto economico e produttivo del Veneto.
- ☐ Argomenti tecnici relativi all'organizzazione aziendale, al marketing internazionale, agli aspetti giuridici e alla contrattualistica internazionale, alla tecnica dei trasporti, alla tecnica valutaria, alle procedure doganali, alla certificazione e alle azioni promozionali degli Enti Pubblici.
- ☐ Modulo formativo di informatica: internet e commercio elettronico.
- ☐ Visite di studio ad aziende del Veneto che operano l'interscambio commerciale con l'estero e in modo particolare con i Paesi di provenienza degli allievi. Durante queste visite verranno organizzate delle relazioni, tenute da responsabili delle aziende, che porteranno a conoscenza degli allievi le strategie attuali e future relative al commercio con l'estero.

A tutti i partecipanti al corso verrà consegnata un'ampia documentazione sugli argomenti trattati su supporto informatico, sotto forma di libri di testo e dispense. Il corso sarà seguito, per tutta la sua durata, da un Tutor, con funzioni di controllo dell'andamento dell'attività formativa, di organizzazione giornaliera delle esigenze degli allievi e dei docenti. Per arricchire il valore dell'iniziativa, verranno organizzate delle visite di studio.

ABBONATEVI a "VICENTINI nel MONDO"

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini. Per il 2010 le tariffe sono le seguenti:

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Corso Fogazzaro 18
36100 Vicenza - Italy

TRAMITE:

- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:
Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI
Codice IBAN:

IT	98	X	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE
DELL'ABBONAMENTO.**

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

ENTE VICENTINI NEL MONDO

V I C E N Z A

L.R. 2/2003, Art. 11 – Programmi formativi per giovani oriundi veneti anno 2010

“LA REALTÀ SOCIO-CULTURALE-PRODUTTIVA DEL VENETO. L'ECONOMIA ED IL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON I PAESI DI PROVENIENZA”.

Vicenza 4 – 29 OTTOBRE 2010

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

(da inviare entro il 30 maggio 2010)

COGNOME	
NOME	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
INDICARE IL COMUNE VENETO DI ORIGINE DELL'ASCENDENTE ENTRO LA III GENERAZIONE (allegare documentazione)	
CITTADINANZA	
INDIRIZZO: VIA, N° CITTÀ, CODICE POSTALE PROVINCIA STATO	
TELEFONO (specificare se casa, ufficio e indicare orari di reperibilità)	
FAX	
E-MAIL	
TITOLO DI STUDIO (allegare fotocopia)	
PROFESSIONE	
È GIÀ STATO IN ITALIA?	

Data _____

(firma del candidato)

(firma del Presidente del Circolo/Club/Federazione/Comitato)



REQUISITI E REGOLAMENTO

- 1) Il programma del corso di formazione è riservato esclusivamente a giovani con documentata origine veneta in linea retta, entro la terza generazione (l'avo veneto deve essere al massimo il bisnonno), residenti all'estero. Allegare documentazione attestante il legame di parentela con l'avo veneto.
- 2) Il partecipante dovrà possedere un'ottima conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire l'apprendimento dei contenuti e da poter dialogare.
- 3) Si richiede titolo di studio superiore (preferibilmente diploma di laurea) inerente le materie del corso.
- 4) La partecipazione è aperta a giovani di età compresa tra i 18 anni e i 39 anni compiuti.
- 5) Nella selezione verrà data precedenza a quanti possiedono la cittadinanza italiana nonché a coloro che non hanno mai visitato l'Italia, come da loro dichiarazione.
- 6) Il partecipante dovrà portare con sé un certificato medico di buona salute e un'assicurazione medica, valida anche in Italia.
- 7) Al partecipante verrà rimborsata la spesa di viaggio **fino ad un massimo del 50%**, e comunque **non oltre 500,00 euro**, del biglietto aereo in classe economica valido massimo 2 mesi. Verrà inoltre garantita l'ospitalità a Vicenza durante il periodo del corso formativo.
- 8) Al termine del corso, ogni partecipante compilerà il "Questionario di soddisfazione" richiesto dalla Regione Veneto e consegnerà all'Associazione una breve relazione sull'esperienza vissuta.
- 9) La gratuità e l'ospitalità concesse ai partecipanti, comportano da parte degli stessi, l'obbligo di frequenza al programma complessivo (ore in aula e visite di studio), per cui eventuali assenze saranno giustificate solo se dovute a motivi di salute e dietro presentazione del certificato medico. Il partecipante è altresì tenuto al rispetto delle leggi italiane. In caso di violazioni, l'interessato si assume personalmente ogni responsabilità e potrebbe anche essere espulso dal corso stesso.
- 10) Al termine del corso, il partecipante è tenuto a rientrare in patria. L'Associazione non prolungherà l'ospitalità e sarà quindi esente da ogni responsabilità.

Per presa visione ed accettazione

Firma del partecipante _____

data _____

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CAVES AL NUOVO GOVERNATORE DEL VENETO

ALBAN: "Caro Zaia, ora chiediamo pari dignità per tutti i nostri Veneti nel mondo"

I veneti nel Mondo hanno seguito, con attenzione e particolare interesse, le votazioni regionali per l'elezione del nuovo Governatore della Regione e per il rinnovo del Consiglio regionale, perchè questi saranno i nostri interlocutori per il prossimo mandato. Come Presidente della CAVES, Confederazione Associazioni Venete in Svizzera, esprimo al nuovo Governatore del Veneto Luca Zaia vive congratulazioni per il brillante risultato ottenuto così pure, a tutto il Consiglio eletto, inviamo auguri per una legislatura proficua e lungimirante per tutti i veneti.

Noi chiediamo al nuovo Governo regionale e a tutto il Consiglio, di dare pari dignità, per quanto riguarda la legislazione regio-

nale, anche ai veneti che vivono nei cinque continenti. La storia ci dice che i veneti nel Mondo hanno fortemente contribuito allo straordinario sviluppo della nostra Regione e, nel contempo, hanno onorato il Veneto ottenendo, in tutti i campi, degli inimmaginabili successi. Nel campo culturale hanno, come pochi, mantenuto e sviluppato le proprie radici tanto da poter dire: "molte comunità dei veneti all'estero sono più venete dei veneti". Chiediamo anche di valorizzare questa grande ricchezza di risorse umane, economiche e culturali, perchè noi tutti desideriamo contribuire e concorrere allo sviluppo culturale ed economico del Veneto.

Per non disperdere nel tempo questo grande

patrimonio, noi chiediamo che anche per i veneti nel Mondo si trovi, a livello regionale, una forma di rappresentanza più consona al ruolo che essi possono svolgere e alle potenzialità che si possono sviluppare. Il direttivo della CAVES ha già programmato, per il prossimo autunno, un convegno incontro con una rappresentanza del nuovo Governo regionale per vedere assieme come sviluppare delle strategie basate sulle prospettive del futuro dell'Europa e del ruolo della rete dei veneti e italiani in questo continente dove il Veneto può avere un ruolo centrale.

Luciano Alban
Il Presidente della CAVES



Libri

UN SAGGIO DI STEFANO EBERT

IL CAVALIERE DEGLI OCEANI

Il vicentino Antonio Pigafetta circumnavigatore del globo con il coraggioso Magellano

Tutto quello che si sa attorno alla figura del vicentino Antonio Pigafetta, compagno del coraggioso Fernando Magellano nella prima disastrosa circumnavigazione del mondo e persecutore del viaggio dopo l'uccisione dell'ammiraglio portoghese nelle Filippine (1519-1522), è praticamente contenuto nel suo "libreto del viazo". Un viaggio durato tre anni, con 237 uomini d'equipaggio, 18 i superstiti di cinque velieri, dei quali solo la Victoria, con il suo nome benaugurante, riuscì a rivedere il porto di Siviglia. Pigafetta e i suoi poterono provare la sfericità della terra dopo l'impresa di Colombo trent'anni prima, che pure si era proposto di "buscar el Levante por el Poniente" e confutare gli aristotelici che negavano l'esistenza degli antipodi. La biografia del nostro tuttavia si ferma qui, o quasi: neanche le date di nascita e di morte sono sicure. Si dice nato a Vicenza non prima del 1492, figlio di Giovanni, morto forse a Viterbo per pestilenza (era l'anno del sacco di Roma!), diventato cavaliere di Rodi, ordine che in quella città aveva la sua sede provvisoria, ospitato dall'Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme dopo la cacciata dall'isola per opera dei Turchi. Per il resto tutto

tabù, tranne la nota "contrà Pigafetta" a Vicenza e un liceo classico a lui dedicato, e sulla cui intitolazione qualche erudito ebbe a ridire. Antonio Pigafetta non aveva collegamenti con il mondo della cultura ufficiale, pur essendo in Veneto i tempi di Pietro Bembo, Giangiorgio Trissino, del Ruzante e altri. Ebbe difficoltà anche nel trovare un editore per la sua Relazione, che pur doveva apparire di straordinario interesse. <<Senza il suo "libreto del viazo" il nostro vicentino non esisterebbe >> ha scritto recentemente il suo concittadino Stefano Ebert, al secolo Egidio Stefano Bertoldo, che si è sentito in obbligo di far chiarezza sul personaggio e il suo scritto con un saggio agile e divulgativo dal titolo *Il cavaliere degli Oceani* (Editrice Veneta, Vicenza, pp. 144), pur sapendo che proprio nella scrittura il non benestante gentiluomo aveva delle carenze: un resoconto il suo, scrive l'autore, <<all'origine scritto in un arcaico lessico italiano e veneto, con iberismi e gallicismi, una sintassi problematica e frasi che si accavallano come onde in burrasca>>. Come dire che da subito c'era bisogno di una meticolosa trascrizione, se non di una traduzione, in ogni caso numerose fino

ad oggi.

La prima parte del testo parla della ricostruzione storica di un viaggio, senz'altro temerario, che in tre anni portò i velieri di Magellano a circumnavigare il globo al servizio del re di Spagna, degli incontri non sempre pacifici con gli indigeni ma sempre sorprendenti. Ci sono descrizioni di avvenimenti importanti, pagine vivaci che avevano bisogno di una forma adeguata, anche per comprendere luoghi, situazioni, piante, animali, usi e costumi, talora stranissimi, delle popolazioni dell'altro mondo, che un portoghese cercava di rendere sudditi del re di Spagna.

Alla fine del libro una sezione è dedicata all'attività della Casa Estudiantil "Pietro Moretto" di Colomi, Bolivia, alla quale andranno i proventi della pubblicazione.



BUENOS AIRES**CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PALLARO RESTA PRESIDENTE****Vicepresidente è stato nominato Cesare Margotta**

Si è svolta giovedì scorso l'assemblea Ordinaria della Camera di commercio italiana in Argentina, nel corso della quale sono stati nominati i membri della nuova giunta esecutiva presieduta da Luigi Pallaro, confermato a sua volta presidente della CCIE.

La storia della Camera di commercio, fondata a Buenos Aires nel 1884, la sua capacità di far fronte ai cambiamenti e stimolare i rapporti economici tra Italia e Argentina, sono stati ricordati dal presidente Pallaro recentemente, nel corso della prima visita del nuovo ambasciatore

italiano in Argentina. Il contributo degli italiani alla storia del Paese sudamericano è stato illustrato inoltre in una pubblicazione curata dal sociologo e storico Fernando Devoto su incarico della Camera.

Fanno parte della nuova giunta esecutiva della Ccie (oltre al presidente Pallaro): Cesare Margotta, vice presidente; Arturo Curatola, vice presidente; Mara Orlando, segretario; Domenica Danna, vice segretario; Carlos Molinero, tesoriere; e i consiglieri Roberto Baccanelli, Sergio Einaudi e Cristiano Rattazzi.

**BRUXELLES****IL CODICE UE DEI VISTI DIVENTA APPLICABILE**

Dal 5 aprile è applicabile il codice UE dei visti, un corpus che, riunendo tutte le disposizioni normative che disciplinano le decisioni sui visti, aumenterà la trasparenza, migliorerà la certezza del diritto e garantirà la parità di trattamento dei richiedenti, armonizzando nel contempo le norme e le prassi degli Stati Schengen (22 Stati membri e 3 Stati associati) che applicano la politica comune dei visti.

"Dal 5 aprile le condizioni per il rilascio dei visti per lo spazio Schengen ai cittadini di paesi terzi diventeranno più chiare, più precise, più trasparenti e più eque. Ottenere un visto UE sarà più rapido", ha dichiarato Cecilia Malmström, commissario per gli Affari interni. "Il codice UE dei visti garantirà che la normativa europea sui visti venga applicata in modo armonizzato".

Il codice dei visti riunisce tutte le disposizioni vigenti in materia di visti e introduce norme comuni sulle condizioni e sulle procedure di rilascio. Contiene disposizioni generali e norme per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame delle domande di visto. Inoltre armonizza le disposizioni riguardanti il trattamento delle domande e le decisioni. Il modulo uniforme di domanda di visto è stato snellito mentre il contenuto delle singole caselle è stato chiarito, a vantaggio sia dei richiedenti che del personale consolare. Ulteriori categorie di persone beneficeranno della concessione gratuita

del visto e i diritti per i visti dei minori tra i sei e i dodici anni sono stati ridotti a 35 euro (l'importo generale dei diritti rimane di 60 euro). I cittadini di Paesi terzi con cui l'Unione ha concluso accordi di facilitazione del visto continueranno a pagare 35 euro per i diritti di visto.

Il codice aumenta dunque la trasparenza e la certezza del diritto, impone l'obbligo di motivare il rifiuto del visto e riconosce il diritto di ricorso contro le decisioni negative. Infine, il codice rafforza il ruolo delle delegazioni dell'Unione nel coordinamento della coope-

razione tra gli Stati membri nell'ambito della "cooperazione locale Schengen" nei paesi terzi. In tal modo contribuisce anche a una maggiore armonizzazione delle procedure. Per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, è stato inoltre redatto un manuale per il trattamento delle domande di visto (adottato dalla Commissione il 19 marzo 2010), che sarà a disposizione di tutto il personale consolare degli Stati membri. Il codice dei visti è stato adottato nel giugno del 2009 dal Parlamento europeo e dal Consiglio.



Fede, amore, generosità, umiltà, un infaticabile lavoro sono state le doti di Padre Vito e costruì una casa di assistenza, l'Hogar del Niño, diventata famosa e oggi...

PADRE VITO, L'ANGELO DI

*Caro direttore,
sono un anziano ex sindaco di Sossano. In passato ho in alcune occasioni collaborato con l'Ente.
Quest'anno, a Sossano, ricordiamo un concittadino che ha operato con generosità e onore in El Salvador.
Ho conosciuto e ammirato Padre Vito e mi farebbe piacere far conoscere la sua vita e la sua opera sulle pagine di Vicentini nel Mondo.*



Padre Vito Guarato, nato a Sossano nel 1922, in una famiglia di campagna, a 14 anni entrò nel Seminario Franciscano e nel 1950 fu ordinato sacerdote. Compì la prima missione sacerdotale nella frazione di Corazzo, comune di Scandale, in Calabria, dove gli anziani lo ricordano ancora con affetto. Egli girava per le campagne aiutando la gente che allora in gran parte era povera e viveva solo di quello che offriva la terra. Per vent'anni ha operato in Italia. Nel 1970, ha raggiunto El Salvador, come missionario e sviluppò la sua opera a stretto contatto con la gente, condividendo la vita, le fatiche e le difficoltà dei più sfortunati.

El Salvador

El Salvador è uno stato di lingua ispanica, nell'America centrale, sul Pacifico, poco esteso (21.040 km²), ma densamente popolato: circa 7.500.000 abitanti (Meticci 90%, Europei 9%, Amerindi 1%). L'economia si basa su fiorenti piantagioni di caffè, cotone, canna da zucchero. Il territorio è fertile e ricco d'acqua, ma la maggior parte delle terre è nelle mani di pochi, di conseguenza la miseria e la povertà sono molto diffuse. Negli anni settanta ed ottanta del secolo scorso, le gravi questioni interne, sempre più preoccupanti e complesse, provocarono reazioni politiche e militari autoritarie, con stragi e violenze. Il fatto più clamoroso fu l'assassinio di Mons.

Óscar Romero, arcivescovo cattolico di San Salvador, la capitale di El Salvador. A causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura e le ingiustizie sociali fu ucciso da un cecchino, mentre stava celebrando Messa, il 24 marzo 1980. Il suo ultimo messaggio: «Un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non morirà mai». Dopo anni difficili di guerre e trattative, quando ormai il paese era stremato da conflitti civili che erano costati almeno 80.000 vite umane, nel 1992 terminò ufficialmente la guerra civile.

Missionario in El Salvador furono anni difficili anche per Padre Guarato, ma molto operosi. Come parroco di de La Palma, a Chalatenango, nel Nord dell'Equador, costituì il Centro d'Evangelizzazione "S. Francesco di Assisi".

Poi fu Superiore del Convento di Sant'Antonio di Padova, nella capitale, San Salvador. La sua vita trascorse operosa e tranquilla fino all'ottobre del 1986, quando un terremoto devastò la città: P. Guarato trovò per strada bambini deformi o disabili abbandonati da tutti. Sentì tanto dolore davanti alla disperata situazione di quei bambini che decise di costituire un istituto per accoglierli ed assisterli. Con questo sogno, riunì un gruppo di persone altruiste e, col loro aiuto, fondò, dopo sette mesi dal terremoto, "La casa del bambino disabilitato (disabile) abbandonato": Hogar del Niño.

Hogar del Niño

All'inizio, accolse 18 bambini. Pochi anni dopo, con l'aiuto dell'Ordine Franciscano e l'incondizionato aiuto di molti amici, specialmente italiani nel mondo, Padre Vito inaugurò le prime strutture del suo progetto, nella zona de Los Planes de Renderos. La sede dell'opera è un modello di fede e di funzionalità. In pochi anni, L'Hogar divenne un centro di assistenza per bambini disabili ben organizzato, con medici specialisti, istruttori per l'uso delle protesi e la riabilitazione, piscina, palestra e spazi ricreativi. Attualmente assiste oltre centocinquanta persone residenti.

Padre Vito praticò le norme di condotta che egli stesso s'impose: onestà assoluta, sincerità massima, responsabilità cosciente, lealtà totale, darsi senza misura, amore per tutti.

La sua Fede, la naturale umiltà e l'infaticabile lavoro a beneficio dell'infanzia abbandonata, disabile e indigente, furono e restano esempio e guida per missionari e volontari provenienti da paesi vicini e lontani.

Morì il 25 agosto 2000. Il suo corpo, per volere di quanti videro la sua opera, riposa a Chalatenango, in El Salvador. Il suo esempio alimenta la generosità di missionari e volontari che continuano e sviluppano la sua grande opera d'amore.

L'Hogar del Niño assicura l'amore e il calore di una famiglia ai bambini "disabilitati" che si trovano in stato d'abbandono.

questo missionario di Sossano che operò a El Salvador in America Centrale
gi sostenuta con offerte e con il volontariato da molti italiani nel mondo.

GLI ABBANDONATI

Arrivò in America centrale nel 1970 e visse sempre condividendo la vita, le fatiche, le difficoltà e i drammi dei più sfortunati..

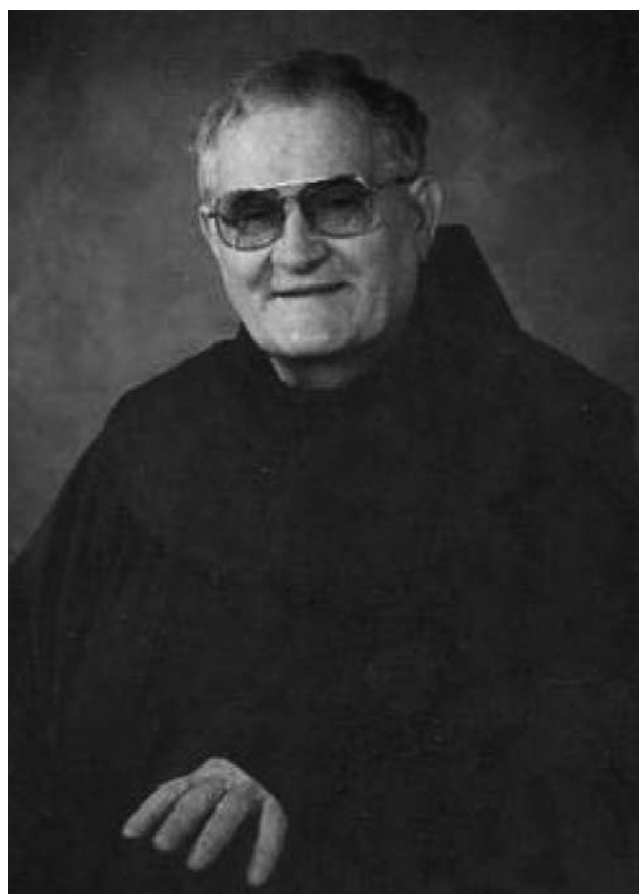
dono. Sono minorenni abbandonati dai genitori o rimasti senza famiglia, con forme d'invalidità fisica e mentale permanenti: ritardo mentale, paraplegia, emiplegia, idrocefalia, paralisi cerebrale e sindrome di Down, in situazione di totale abbandono.

La Casa assicura cure adeguate alle caratteristiche e al grado d'invalidità del bambino: attenzione medica generale e specializzata, terapie d'appoggio, come la fisioterapia, l'uso di protesi, la stimolazione precoce. L'alimentazione è personalizzata, come l'educazione speciale, l'educazione fisica, gli interventi per l'uso delle protesi e le attività ricreative. Non esistono limiti di tempo: ogni soggetto resta nella grande famiglia della Casa, "fino a quando Dio lo chiama alla sua presenza", come scrisse Padre Guarato. Sono persone "discapacitate" che trovano aiuto, assistenza e cure nella loro Casa, Hogar del Niño..

Il Progetto Internazionale "Hogar del Niño" e il volontariato

L'Hogar del Niño Project è un programma di aiuto internazionale specificamente rivolto all'invio di volontari nell'Hogar del Niño, per le persone con disabilità. Sostiene l'Hogar del Niño, fondata nel 1986, da Padre Vito, che continua ad assistere persone con disabilità fisiche e mentali permanenti. La Casa continua ad accogliere neonati o piccoli, abbandonati, che vi rimangono per tutta la vita. A differenza di molti istituti simili in America centrale e meridionale, l'Hogar è sicuro, pulito, un ambiente amorevole per i residenti. Persone preparate in numero sufficiente assicurano assistenza completa e le cure necessarie. Per le attività con i bambini, operano volontari, competenti e generosi, a coppie, per periodi di tre mesi. L'organizzazione internazionale di volontariato sostiene il programma per l'invio di volontari preparati a vivere e servire in questo orfanotrofio.

I volontari, a coppie, arrivano da tutto il mondo, vivono nella Casa, per periodi di tre mesi, prestano la loro opera per migliorare la qualità della vita degli assistiti. Organizzano attività secondo le esigenze: progetti artistici e ricreativi, attività del tempo libero, corsi di addestramento, gite, sviluppo della comunicazione; promuovono, nelle forme compatibili con le condizioni dei soggetti, l'alfabetizzazione, l'istruzione, l'autonomia nelle pratiche della vita quotidiana e le attività di gruppo. L'Hogar è una grande famiglia.



Nacque nel 1922 in una famiglia di campagna, a 14 anni entrò nel seminario francescano e nel 1950 fu ordinato sacerdote.

Il primo apostolato lo vide in Calabria dove gli anziani lo ricordano ancora con affetto. Girava per la campagna aiutando la gente.

ITALIANI NEL MONDO

BRASILE. HUGO ZATTERA

Originario di Valdagno, il presidente di una delle più importanti industrie di veicoli commerciali del Sudamerica, ha decuplicato il fatturato grazie al più autentico impegno veneto.



AGRALE, QUANDO VINCONO DEDIZIONE E LAVORO

di Paolo Meneghini

Un manager che assume la guida di un'azienda in grave crisi e nel giro di un decennio la porta ai primi posti del ranking nazionale decuplicando il fatturato, creando posti di lavoro e diversificando sensibilmente la produzione, è un dirigente che qualsiasi società al mondo vorrebbe annoverare fra i propri quadri. Il Paese è il Brasile, l'azienda si chiama Agrale, e il manager di cui stiamo parlando è Hugo Zattera, 68 anni, origini italiane, di Valdagno, in provincia di Vicenza. Incontriamo Hugo Zattera nel quartier generale della Agrale, a Caxias do Sul, nel Rio Grande do Sul. Per capirci non c'è alcun problema: Zattera si esprime, infatti, nell'idioma molto diffuso da queste parti: un misto fra la «lingua di Dante» e il «taliàn», una sorta di miscellanea di antichi dialetti veneti. La storia degli Zattera, in Brasile, inizia nei primissimi anni del Novecento



quando nonno Domenico, con l'entusiasmo dei suoi 21 anni, decise di attraversare l'Oceano in cerca di un futuro migliore. Iniziò a lavorare in una fabbrica di birra, poi si dedicò all'agricoltura e, infine, trovò lavoro in un'impresa che stava costruendo la ferrovia.

«Da nonno Domenico - ricorda Hugo Zattera - mio padre ereditò la semplicità, l'umiltà e la voglia di fare. Ma mi piace ricordarlo anche come un uomo che aveva svariati interessi culturali, al di fuori del lavoro, che andavano dalla lettura alla fotografia; una persona curiosa della vita, insomma. Forse proprio perché lui non aveva avuto l'opportunità di studiare, era ben consapevole che per

poter fare strada nella vita, era necessaria un'istruzione adeguata.

Per questo, volle a tutti i costi dare a me questa possibilità, anche al prezzo di grandi sacrifici. E io gliene sono eternamente grato».

Meneghini. Come si può spiegare il fatto che i veneti arrivati in quest'angolo del Brasile meridionale come contadini, siano poi riusciti a dar vita a uno dei più importanti poli industriali di tutto il Paese?

Zattera. Credo che questo autentico miracolo economico sia dovuto a due fattori fondamentali: il primo è che chi emigrava dall'Italia a quell'epoca, era

LA FORTUNA DI ESSERE "PICCOLI"

fortemente motivato e coraggioso. Dopo aver solcato l'Oceano su imbarcazioni fatiscenti mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei familiari, uomini e donne di quella tempra non potevano certo avere più paura di nulla, una volta giunti a destinazione. E, d'altronde, qui da noi, si suole ricordare che i nostri emigrati non avevano alternative: si trattava di «vincere o morire».

In secondo luogo va detto che da queste parti i tedeschi - secondo gruppo etnico della regione - arrivarono cinquant'anni prima dei nostri, intorno al 1830, accaparrandosi terre pianeggianti e fertili. Così, i coloni italiani dovettero insediarsi su colline impervie, coperte da una fitta foresta, difficili da coltivare. Ma questa ulteriore avversità si rivelò, più tardi, un fattore vincente. Mentre, infatti, i tedeschi non si posero mai il problema di doversi inventare qualcosa di nuovo per progredire, e rimasero indissolubilmente legati alla loro terra, gli italiani abbandonarono via via i campi, e iniziarono a dare vita ad attività artigianali che poi trasformarono in industrie. Ecco perché l'imprenditoria gaùcha parla oggi quasi esclusivamente italiano.

Parliamo della straordinaria rinascita dell'Agrale. Lei prende le redini dell'azienda nel 1996, al culmine di una profonda crisi. In pochi anni la ristrutturazione radicalmente, ne decuplica il fatturato e la porta ai primi posti del Paese. Una bella impresa...

Sono convinto che nella gestione aziendale contino per il 90% lavoro e dedizione, e per il 10% l'intelligenza. Agrale è una storica azienda della nostra regione, nata dal lavoro di Francisco Stedile, un altro grande imprenditore d'origine italiana che ha fatto fortuna da queste parti. Sebbene avessi sposato sua figlia e avessi con lui un ottimo rapporto, non avevo mai voluto occuparmi delle attività imprenditoriali degli Stedile anche perché avevo già un lavoro che mi assorbiva completamente. Ma nel 1996 «Chico» Stedile mi chiama nel suo ufficio, e mi chiede di dargli una mano perché la Agrale era in cattive acque. Non ci ho dormito per notti intere, ma alla fine non me la sono sentita di rifiutare.

Non è facile essere «piccoli» in un mercato globale come quello attuale perché i colossi multinazionali presenti anche in Brasile ti possono schiacciare quando vogliono. Ma avere una struttura agile e diversificata, e un efficiente settore di ricerca e sviluppo ti dà il vantaggio di poter attuare rapidi cambiamenti di rotta, di agire molto più velocemente degli altri rispondendo prontamente alle tendenze del mercato. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo sofferto una crisi nel settore dei mezzi di trasporto con un calo del 25%, ma in compenso sono andati molto bene i fuoristrada e, l'anno prima, avevamo avuto una sorprendente crescita del 58,8%. Il 2010, grazie a Dio, dovrebbe riservarci altre belle soddisfazioni.

MARKETING E INTUITO PER GLI AFFARI IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Forte di una pluridecennale esperienza in gestione d'impresa, Hugo Zattera individua i punti deboli dell'azienda: Agrale aveva puntato quasi tutto su trattori e macchine agricole, un mercato affollato da una concorrenza agguerrita. Con mano ferma, Zattera taglia i «rami secchi» del gruppo scommettendo tutto sulla diversificazione, sulla ricerca di prodotti di nicchia e sulla qualità. Oggi Agrale realizza sostanzialmente quattro linee di prodotti: trattori destinati prevalentemente all'agricoltura familiare - con motori da 12 a 160 cavalli -, chassis per bus urbani, e minibus (in questo settore Agrale è leader nazionale), camioncini per il trasporto leggero, e motori diesel multifunzionali.

Poi c'è quel gioiellino - fortemente voluto da Zattera - chiamato Marrud: un robusto fuoristrada 4x4 in grado di muoversi agilmente anche sui terreni più difficili. Dopo aver superato a pieni voti le severe specifiche del Ministero della Difesa, la versione militare del Marrud è stata adottata dall'esercito brasiliano e da quelli di altre nazioni sudamericane. La versione civile, invece, si è rivelata vincente soprattutto nelle condizioni estreme delle zone minerarie.

Sotto la guida di Hugo Zattera, la Agrale, che così com'era strutturata sarebbe stata destinata a un inevitabile declino, ha cambiato radicalmente aspetto. Lui, il manager che è costantemente in viaggio per cogliere nuove opportunità di business, continua a dire che è solo questione di lavoro. Noi siamo più propensi a credere che ci sia anche una buona dose di ingegno e creatività.

È passato più di un secolo da quando nonno Domenico lasciò le colline vicentine per emigrare in Brasile, ma il ricordo delle origini, è in lei ancora molto vivo.

Sì, a casa conservo una vecchia foto panoramica di Valdagno e quando ci sono tornato, qualche anno fa, ho voluto scattarne una dallo stesso punto di osservazione. È stato emozionante.

Mi farebbe veramente piacere avere l'occasione di conoscere i miei lontani parenti che vivono ancora a Valdagno.



Hugo Zattera con la moglie Vera

Lei è impegnato anche sul fronte della solidarietà internazionale.

Come gran parte dell'opinione pubblica, sono rimasto molto scosso dal terremoto che ha colpito qualche mese fa Haiti. Per dare una mano a quella povera gente, ho pensato che piuttosto di staccare un assegno e consegnarlo nelle mani di qualche organizzazione benefica, sarebbe stato meglio fare qualcosa che fosse più utile nell'immediato. Così ho donato alla popolazione dell'isola un nostro fuoristrada Marmat attrezzato come ambulanza, un mezzo particolarmente utile in quelle condizioni estreme.

da Il Messaggero di Sant'Antonio



Protagonisti

STORIA DI UN VICENTINO

GERMANO RIGOTTO, GOVERNATOR



Il 2010, in Brasile, è un anno di elezioni importanti. Dopo l'era-Lula, caratterizzata da una sorprendente crescita economica e sociale del Paese, si volta pagina. Ce la farà la designata dal presidente, l'economista sessantatreenne Dilma Rousseff, a proseguire il cammino avviato dall'ex sindacalista? Oppure la spunterà l'attuale governatore di San Paolo, l'oriundo calabrese José Serra? O, ancora, salterà fuori a sorpresa l'outsider di turno?

È difficile dirlo. Quel che è certo è che se la carta costituzionale avesse permesso a Lula di ricandidarsi, non ci sarebbe stato alcun dubbio. Con un indice di gradimento che nei mesi scorsi ha raggiunto e superato il 70%, il terzo mandato non glielo avrebbe tolto nessuno. Oltre ad eleggere il nuovo presidente, i senatori e i deputati federali, i cittadini brasiliani saranno chiamati ad esprimersi anche sui governi dei 26 Stati federati, alcuni dei quali, come quello di San Paolo, sono di fondamentale importanza per l'assetto economico dell'intero Paese. I partiti stanno scaldando i motori. Proprio in questo mese di marzo, terminate le vacanze, ha inizio la lunga rincorsa elettorale con congressi di partito, trattative per stringere alleanze, scelta dei candidati alle numerose poltrone in ballo. Fra gli attori principali di questa kermesse, c'è un politico d'origine italiana, Germano Rigotto, chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nei mesi che porteranno alle consultazioni elettorali.

La famiglia Rigotto, partita da Lisiera di Bolzano Vicentino sul finire del XIX secolo, si stabilì, come molte altre, nella zona di Caxias do Sul, città che già dai primi anni del secolo successivo divenne il principale polo industriale del Sud del Brasile.

A Caxias, Rigotto frequenta le scuole dell'obbligo per poi trasferirsi nella capitale, Porto Alegre, dove si laurea in Odontologia presso l'Università Federale del Rio Grande do Sul, UFRGS. La passione per la politica nasce proprio negli anni degli studi universitari che vedono il giovane Germano distinguersi come leader dei movimenti studenteschi. Nel 1976, a soli 27 anni, fa il suo ingresso in politica come consigliere comunale di Caxias do Sul, risultando il candidato più votato del suo partito. Sette anni dopo, nel 1983, Rigotto è pronto



Durante il suo governo il tasso di mortalità infantile è diventato il più basso di tutto il Brasile e l'insegnamento scolastico è stato giudicato dall'Unesco il migliore del Paese.

CHE HA CONQUISTATO IL BRASILE

E GAUCHO CON SANGUE DI LISIERA

Dopo l'uscita dalla politica attiva nel 2006, quando consegnò la guida del Rio Grande do Sul a Yeda Rorato Crusius, Rigotto si è dedicato all'istituto di studi politici e tributari che porta il suo nome.

per il grande salto: viene eletto deputato statale con una valanga di voti, e nell'Assemblea Legislativa di Porto Alegre assume la presidenza di numerose Commissioni. Nelle successive elezioni, bisca il successo raddoppiando, nel contempo, i consensi elettorali che fanno di lui il leader del Partito Democratico, il PMDB.

Negli anni Novanta, Rigotto è eletto per tre volte consecutive Deputato Federale, e si afferma definitivamente come uno dei maggiori esponenti, a livello nazionale, del suo partito. A Brasilia Rigotto si occupa prevalentemente di questioni fiscali e tributarie, tanto che lo troviamo fra i promotori di importanti progetti di legge come la Legge Rouanet per gli incentivi alla cultura, e la Legge Pelé sulla riforma delle società sportive. Per il suo intenso lavoro come deputato federale, si conquista la stima di tutti gli schieramenti politici e riceve le più alte onorificenze destinate ai personaggi che si sono distinti nel loro impegno a favore della nazione, come l'Ordine al Merito Tamandaré, l'Ordine al Merito Rio Branco, e l'Ordine al Merito Santos Dumont. Nel novembre del 2002, mentre il Brasile acclama alla più alta carica dello Stato Luiz Inácio Lula da Silva, Rigotto viene eletto, con quasi 3,2 milioni di preferenze, governatore del Rio Grande do Sul. Un successo particolarmente significativo se pensiamo che il più meridionale degli Stati brasiliani era considerato fino ad allora un feudo indiscusso del Partito dei Lavoratori di Lula. Conscio di governare uno degli Stati strategicamente più importanti del Brasile, subito dopo quelli di San Paolo e di Minas Gerais, Rigotto assolve il suo mandato elettorale confermando doti di dinamismo e di grande visione politica. Dal punto di vista economico, il suo governo è caratterizzato da un'attenzione particolare per la piccola e media impresa, ma anche per gli investimenti stranieri che

vengono incentivati come mai era accaduto in precedenza. Sul versante sociale, durante il suo governo, il tasso di mortalità infantile diventa il più basso di tutto il Brasile, e l'insegnamento scolastico del Rio Grande do Sul viene giudicato dall'Unesco il migliore di tutto il Paese. È certamente in virtù di questi suoi meriti che, pur appartenendo a un partito di opposizione, il presidente Lula lo vuole con sé nelle più importanti missioni ufficiali all'estero, particolarmente in quelle nei Paesi asiatici: Cina, Giappone e Corea del Sud, area con la quale il Brasile ha instaurato solide alleanze in campo economico.

Nel 2006 Rigotto tenta la scalata alla presidenza della Repubblica (è pre-candidato per il suo partito, il PMDB), ma una serie di circostanze avverse e di intrighi interni, lo fanno desistere dopo qualche mese. Nel frattempo, però, deve lasciare la carica di governatore al suo vice, Antônio Hohlfeldt, e al suo rientro a Porto Alegre il clima dei partiti politici che lo avevano appoggiato non era più lo stesso. Sposato dal 1981 con Claudia Elisa Eberle Scavino, discendente di una nota famiglia di imprenditori d'origine italiana di Caxias do Sul, dalla quale ha avuto due figli, Germano Antônio Rigotto appartiene a quella folta schiera di politici italo-brasiliani che non ha mai mascherato un certo orgoglio per le proprie origini, anzi. L'italianità di Rigotto si è manifestata in tutta evidenza proprio durante il suo mandato di governatore quando il Rio Grande do Sul celebrava solennemente i 130 anni di emigrazione italiana: non vi fu cerimonia, festa, ricorrenza o convegno senza la sua presenza. Nella veste di conferenziere e di esperto in discipline economiche e tributarie, Rigotto è stato invitato a partecipare a numerosi dibattiti da Università e Istituti di specializzazione in tutto il Paese. Ne tiene

una settantina all'anno.

Nel 2008 viene chiamato di nuovo a Brasilia come membro del Consiglio di Sviluppo Economico e Sociale: un organo consultivo voluto dal Presidente Lula, e del quale fanno parte un centinaio fra grandi imprenditori, sindacalisti, rettori di università, scienziati, rappresentanti di movimenti, associazioni culturali e per le pari opportunità, di studenti e pensionati. In questo prestigioso consesso, che il Presidente interpella ogniqualvolta vi siano da studiare progetti di legge o riforme che coinvolgono il Paese, Rigotto trova forse l'ambiente più consono al suo modo di intendere la politica: una politica più vicina alle esigenze della gente e soprattutto slegata dagli schieramenti partitici. Ma è anche una politica ad altissimo livello: come membro del Consiglio di Sviluppo, l'ex-governatore gaúcho ha il privilegio di lavorare e di confrontarsi con personaggi molto influenti e con i principali opinion leader del Paese. Un'opportunità unica che Rigotto ha dimostrato di saper sfruttare al meglio.

Per questo ha declinato l'invito a candidarsi nuovamente alla carica di Governatore del Rio Grande do Sul, nonostante il suo ritorno al Palácio Piratini di Porto Alegre fosse giudicato molto probabile. L'azione politica di Germano Rigotto si svolge oggi su un piano più alto che guarda a tutto il Brasile. All'interno del Partito Democratico, che non ha ancora deciso se scendere in campo con un candidato proprio, se appoggiare la candidatura di Lula o quello dei socialdemocratici – e per questo considerato il vero ago della bilancia delle elezioni presidenziali 2010 – il suo parere conterà moltissimo.

Renato Zilio missionario a Londra

Ha vissuto da ragazzo a Caxias do Sul e si è laureato in odontologia a Porto Alegre. Venne eletto nel 2002 con oltre 3 milioni di preferenze

Ha assolto il suo mandato con grandi doti di dinamismo e di grande visione politica con particolare attenzione per la piccola media impresa.



WOLLONGONG

Un bel pic-nic a Balgownie

LA FESTA DEL TESSERAMENTO

Un pensiero anche a Bassano e alle celebrazioni per i 500 anni di Jacopo Da Ponte

Domenica 13 dicembre l'Associazione Vicentini nel Mondo di Wollongong ha festeggiato il tesseramento 2010 con un picnic presso lo stadio del Balgownie Soccer Club a Balgownie. Una bella autunnale giornata di sole ha permesso che tutto si svolgesse nel migliore dei modi, permettendo così a soci e simpatizzanti di apprezzare l'ottimo pranzo preparato dal direttivo, con in testa il presidente Sergio Dalla Pozza, a base di spaghetti al ragù, fettine di manzo e salsicce italiane alla griglia, insalatina di stagione e

fagioli. Nel corso del pomeriggio, fra musica e balli, è stato menzionato che la prima settimana di marzo sono iniziate nella provincia di Vicenza le celebrazioni per i cinquecento anni della nascita del pittore Jacopo Dal Ponte detto il Bassano (1510 c.c.- 1592). Il museo civico di Bassano del Grappa per l'occasione ha aperto la mostra "Jacopo Bassano e lo stupendo inganno dell'Occhio" che resterà aperta fino 13 giugno 2010, con una selezione di opere rientrate dall'estero ed opere cittadine. Le tele esposte proven-

gono da Parigi, Budapest, Berlino, Houston e l'Havana. Il Bassano ha sviluppato una particolare tecnica capace di rappresentare volumi e tridimensionalità nelle sue opere. Si racconta che l'artista Annibale Carracci scambiò un libro dipinto da Jacopo per un oggetto vero. Le celebrazioni che dureranno dal marzo 2010 alla fine del 2012 metteranno in evidenza il genio del grande artista bassanese che nel secondo Cinquecento propose il rinnovamento della pittura veneta prima di Caravaggio.



Il Comitato direttivo del Circolo

Le bravissime cuoche che hanno preparato gli spaghetti al ragù



Le vicentine Lolly e Marilena Lucato, Rosy Filippi, Emma Bertinato, Angela e Dario Ricci ed Ettore Forlano



La famiglia Beccari



CIRCOLI

MONDELANGE

LA FESTA DI
S. VALENTINO

**Tante autorità, una bella tombola,
un ottimo pranzo
e una fantastica orchestra**

Ogni anno, come di consueto, il Comitato si rimbocca le maniche per preparare la festa degli innamorati. In effetti, il 21 Febbraio scorso, la sala delle feste "R. Honecker" era allestita per ricevere gli ospiti ed onorare in allegria e canti la festa di San Valentino. Per soddisfare tutte le teste, color pepe e sale, per divertire e far ballare tutti i convenuti l'orchestra François Dony, si è data molto da fare. Dopo aver gustato le fettuccine, la carne con il contorno, l'insalata ed il formaggio, è arrivato il momento in cui il Comitato, aiutato da persone volontarie, ha venduto i biglietti per la tombola dotata di diversi lotti fra cui un forno microonde. Nello stesso momento, tutti i presenti hanno ricevuto una confezione di cioccolato alle mandorle che, il nostro vicepresidente Lorenzo Chemello può acquistare presso la Casa Ferrerò.

Anche la tombola ha fatto felici i vincitori: caffettiere, prosciutti, panettoni, senza dimenticare "Maria" che ha vinto il forno microonde. Alla fine, c'è stata la foto di famiglia con tutti i vincitori dei premi. Da notare la presenza del vicesindaco Daniel Trivellato con la consorte, dei consiglieri Remy Sadocco, Sig.ra Brigitte Lemoine e Nicolas Honecker e della presidentessa del "Club de l'Amitié", Signora Gisèle Motuelle, sempre assidua alle nostre manifestazioni gastronomiche o culturali. Bravo a tutti e... arrivederci al mese di Aprile per la festa della Primavera.

Livio Pagliarin

LOSANNA

IL NUOVO
DIRETTIVOGiuseppe Billato resta
presidente del Circolo

L'Assemblea Generale del Circolo Vicentini di Losanna, il 26 febbraio 2010, ha eletto il nuovo comitato 2010. Ecco i componenti del direttivo che guiderà il Circolo quest'anno:

Presidente	BILLATO Giuseppe
Vice-Presidente	DONANZAN Bruno
Cassiere	GUZZO Nica
Segretario	TRENTA Alessandro
Consiglieri	GHELLER Antonio GHELLER Gianni ROSSI Livio
Revisori	LAZZAROTTO Frediano LECCI Antonietta

AI LETTORI:

Se avete quesiti, curiosità, desideri,
scrivete, vi risponderemo!

CURIOSITÀ

Perchè ci chiamano
"Vicentini magnagati"

**Esce un libro che indaga sul
celebre detto popolare**

**Il volume è per metà una ricerca storica
e linguistica sul blasone popolare che
rivela alcune sorprese. E raccoglie tutti
i fatti espressione della vicentinità, fra
leggende e storie di vita vissuta**

Tutto è iniziato per curiosità, ingrediente indispensabile per chi vuol essere davvero un giornalista. Ogni tanto l'interrogativo tornava a far capolino: da dove deriva questa noméa dei "vicentini magnagati"? Cosa c'è all'origine? Chi ha inventato questo detto che mi sono sentito ripetere perfino da un egiziano sul Mar Rosso? E per quale motivo s'è affermato? Il libro vuol dare un contributo a trovare risposte, a capire. È prima di tutto una ricerca sulle radici storiche e linguistiche, che arriva all'indietro nel tempo sino a cinquecento anni fa, quando questo detto nacque assieme agli altri "blasoni popolari" delle città della "Serenissima".

Che Vicenza fosse "plena gatellis" lo scriveva già Teofilo Folengo. E lui si trovava in un convento bresciano: si vede che la fama dei gatti vicentini era già arrivata fin lì. Le sorprese della ricerca non mancano. La più importante è che nel documento più antico (datato 1535, scovato da Manlio Cortelazzo e pubblicato dalla Neri Pozza nel 1995) si abbinano i gatti ai vicentini, il che potrebbe voler dire semplicemente che sono furbi. Senza accenni alle preferenze gastronomiche. Quelle cui si riferiva, invece, il celebre decreto salva-gatti del prefetto nel 1943 («È vietato uccidere e mangiare gatti») che però non fu emanato solo a Vicenza, bensì in tutte le province d'Italia. Quindi, l'atto che dovrebbe provare in modo inconfutabile la nostra noméa, in realtà non prova niente, perchè il divieto fu emanato in tutte le province d'Italia: Virgilio Scapin, che pure ne "I Magnagati" racconta un'altra leggenda sull'origine del detto, trovò e pubblicò su "Il Giornale di Vicenza" il manifesto - identico a quello vicentino - del Comune di Faenza, prefettura di Ravenna. Ho cercato di condurre una ricerca seria e approfondita, verificando le affermazioni, le leggende (senza prove), l'aneddotica popolare, cercando notizie nei racconti di scrittori, incrociando le opinioni e spulciando i dizionari. Ho puntato a coniugare profondità, scientificità e leggibilità. Sul versante del costume, l'identità Vicenza-gatto si è manifestata, specie negli ultimi cinquant'anni, in un'infinità di espressioni: il gatto diventa simbolo soprattutto dello sport, dal calcio (Gatton Gattoni) alla pallavolo, dal rugby allo sci; ma è ben vivo anche nella musica (l'Anonima Magnagati); è l'emblema del festival ambientalista oppure della rassegna di cartoon, è un dolce, la rassicurante casa degli scout, la rampante insegna di un bar; diventa il titolo di una rivista oppure trasforma il Gioco dell'oca nel "Giro del Gato".

E per finire anche il teatro a Vicenza, la città del Gatto, è un teatro...felino. Scoprirete perché. Alla fine mi sono reso conto che questo simpatico micio attraversa, anzi rispecchia, la vita di Vicenza, la racconta, la vive. Sempre silenzioso e felpato, sornione ma attento, pronto a scattare per cogliere l'opportunità. Scusate, ma non è forse questo il carattere dei vicentini?

Da Il Giornale di Vicenza



LUCA ZAIA NUOVO GOV



Luca Zaia

Nato a Conegliano si è iscritto giovanissimo alla Lega Nord e ha iniziato la carriera politica come consigliere comunale a Codega di Sant'Urbano. È stato assessore e presidente della Provincia di Treviso, vicepresidente della Regione e ministro dell'agricoltura. Nella sua famiglia anche tante storie di emigrazione. Il nonno Enrico fu costretto ad andare a trovare fortuna negli Stati Uniti.

Luca Zaia è stato eletto presidente della Regione Veneto. Questa la sua prima dichiarazione:

“Mi impegnerò per dare ai cittadini veneti ciò che, votandomi, hanno chiesto: una Regione moderna, identitaria, capace di creare opportunità per i giovani e guardare con fiducia e ottimismo al proprio futuro. So che si tratta di una grande responsabilità e di una grande sfida che colgo con impegno ed entusiasmo e che affronterò insieme a loro”.

Giuseppe, suo padre, e Carmela, sua madre, già in quel 1968 vivevano in un piccolo centro agricolo nei dintorni di Conegliano, Bibàno di Godega di Sant'Urbano, un paesino di poche migliaia di anime. Raffaella e Luca, oggi, vivono ancora da queste parti.

La famiglia Zaia è venetissima. Proviene dalle estreme propaggini della Repubblica di Venezia, ma si era stabilita nel Coneglianese già cinquecento anni fa. Come dice sempre Zaia: “Siamo tutti figli della Serenissima, fondata sull'idea della sua autonomia”.

Carmela, la madre di Luca, è l'ultima di undici figli. Alla morte di una delle sorelle, madre di sei figli, tutto il nucleo familiare si assunse la responsabilità dei bambini rimasti senza mamma. A tavola erano

diciassette i piccoli da sfamare. Tutta la famiglia viveva di agricoltura. Anzi, la loro aziendina, piano piano, era diventata un vero e proprio innovativo centro sperimentale di zootecnia.

L'eroe di Luca bambino era il nonno Enrico, nato in Brasile il 5 maggio del 1896, padre di Giuseppe, il primo in famiglia ad appassionarsi al mondo dei cavalli, ma anche quello che se ne dovette andare a trovare fortuna negli Stati Uniti. Luca conosce il dramma dell'emigrazione dai racconti familiari: in particolare, quelli di Enrico che parte, al termine della prima guerra, perché il fratello, lui si destinato ad attraversare l'Oceano, non viene trovato idoneo alla partenza. Così, per non perdere il posto, il giovane Enrico, ad appena diciannove anni, arriva a Little Italy. Affamato, sarà un bam-

bino a offrirgli la prima mela “americana”. Poi scoprirà che il ragazzetto veniva, anche lui, dallo stesso paese natale.

Qualche anno di duro lavoro da emigrante, un piccolo gruzzolo in tasca. Enrico ritorna. Compra qualche campo, aiuta i fratelli e si sposa. Giuseppe, il padre di Luca, nasce con il pallino della meccanica, che sarà sempre il suo lavoro, svolto in una piccola officina a Bibàno.

La casa della famiglia Zaia – nel 1973 è nata la sorella Elisabetta – è immersa nella natura: qui Luca conosce i cicli delle stagioni e la socialità rurale, quell'immensa famiglia, contesto di condivisione, di giochi e di crescita comune. “Così è la famiglia veneta – dice educato da quell'esperienza – rappresenta un insostituibile tessuto sociale”.

Zaia si diploma all'Istituto Cerletti di Cone-



La nuova Giunta regionale



ERNATORE DEL VENETO

gliano, la più antica Scuola Enologica d'Europa e nel 1993 si laurea in Scienza della Produzione animale. Si iscrive alla Lega Nord giovanissimo.

Nel 1993 la sua prima campagna elettorale, alle amministrative per il Consiglio Comunale di Godega di Sant'Urbano. Eletto con 61 preferenze, viene nominato capo gruppo. Nel 1995 viene eletto in Consiglio Provinciale a Treviso con 3961 preferenze e diventa assessore provinciale all'agricoltura.

Nel 1998, con una campagna elettorale in cui la Lega Nord/Liga Veneta si presenta da sola, diventa Presidente della Provincia di Treviso. È il Presidente più giovane d'Italia. Viene rieletto Presidente della Provincia nel 2002 con 240.211 preferenze.

Questi sono gli anni in cui Zaia lancia la finanza creativa applicata al bilancio provinciale; la stagione delle opere pubbliche realizzate in otto anni di lavoro e che portano in dote oltre quattrocento rotatorie, diciotto istituti scolastici e il Piano strategico per la Provincia, che coinvolge, come città gemelle, Barcellona, Glasgow e Lione, insieme al progetto di valorizzazione del patrimonio edilizio, fino ad allora per lo più in disuso. Viene ridisegnata l'intera logistica provinciale e parte il recupero del Complesso di sant'Artemio, una vasta area con importanti edifici d'epoca che vengono restituiti al loro valore pubblico e alla cittadinanza.

Ciò che resterà maggiormente di quegli anni, in ogni caso, è il Progetto di sicurezza stradale capace di ridurre il numero di morti sulle strade della provincia di Treviso (che deteneva questo triste primato nazionale) che passano da 187 all'anno a poco più di sessanta. Nel 2005 viene nominato Vice Presidente della Regione Veneto. Ha la delega all'agricoltura e al turismo. Nella regione più ricettiva d'Italia con un incoming di oltre sessanta milioni di presenze all'anno, si tratta di una delega strategica. Tanto che Zaia intuisce che agricoltura e turismo devono operare assieme per ottenere quel valore aggiunto che richiedono i cittadini e gli operatori.

Porta a termine l'operazione "ombrello brand" con cui rilancia la promozione turistica del territorio, utilizzando anche le numerose manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali in cui la Regione opera da protagonista.

Sono gli anni in cui lancia le prime battaglie sulla lingua e sull'identità veneta: "Noi combattiamo - sosterrà qualche tempo dopo - contro quel vero e proprio olocausto linguistico che vorrebbe far scomparire le lingue locali".

Lascia l'incarico in Regione nel maggio del 2008 per diventare Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. L'obiettivo di quest'incarico era di rimettere "l'azienda agricola italiana" al centro dell'agenda

LA GIUNTA REGIONALE

Ed ecco la nuova Giunta Regionale. Ne fanno parte 3 vicentini: Roberto Ciambetti, Marino Finozzi e Elena Donazzan.



MARINO ZORZATO (PDL)

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali

Competenze

Pianificazione territoriale e urbanistica, beni ambientali, culturali, e tutela del paesaggio, cultura, spettacolo e sport, programmazione (FAS), risorse umane, affari generali, legali, contenzioso e demanio e patrimonio, sistema informatico ed e-government, oltre alle funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Presidente.



RENATO CHISSO (PDL)

Assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture

Competenze

Programmazione dei trasporti, trasporto pubblico locale, navigazione interna e portuale, infrastrutture, legge speciale per Venezia.



ROBERTO CIAMBETTI (LEGA NORD)

Assessore al Bilancio e agli Enti Locali

Competenze

Pianificazione territoriale e urbanistica, beni ambientali, Bilancio e controllo finanziario, finanze e tributi, rapporti con il credito, partecipazioni societarie, cooperazione transfrontaliera e transnazionale, Programmi FESR e rapporti Enti Locali.



LUCA COLETTI (LEGA NORD)

Assessore alla Sanità

Competenze

Programmazione sanitaria, tutela della salute, programmazione edilizia a finalità collettive, igiene pubblica, attuazione art. 20, legge n. 67/1988 (fin. ospedaliere), servizi veterinari (per gli aspetti sanitari).

politico-istituzionale nazionale in un momento di particolare crisi del settore a livello planetario. Dal punto di vista culturale, si attesta sulla difesa identitaria del prodotto Made in Italy, sulle biodiversità, sulla difesa delle produzioni nazionali da un malinteso principio liberista e globalista.

Alcuni traguardi sono stati raggiunti: 4 Mld e 300 Mln di euro dall'Europa per investimenti in innovazione, qualità, aggregazione e misure per favorire il ricambio generazionale; risoluzione della questione delle quote latte, insoluta da 25 anni; maggiore sicurezza in tavola con l'inaugurazione della stagione "tolleranza zero" verso chi commette frodi (oltre 30 sequestri in pochi mesi); razionalizzazione delle filiere agroalimentari; riassetto delle politiche del personale al Mipaaf con una riduzione media di oltre il 50% del numero delle assenze dal servizio e varo del "Piano triennale dei costi" (risparmio minimo annuo ottenuto: 2,5 Mln di euro); approvazione preliminare, da parte del Consiglio dei Ministri, del primo Codice agricolo nazionale (6 titoli, 155 articoli) che semplifica e accorpa il quadro legislativo dell'agricoltura italiana, per migliorare l'efficienza amministrativa e, quindi, la facilità del fare impresa, e ridurre il peso della burocrazia sulle spalle delle aziende agricole. Zaia ha firmato il decreto di stop che, per la prima volta, proibisce la coltivazione di un mais OGM in Italia.

STAGE ALBERGHIERO PER GIOVANI ORIUNDI

AL CENTRO ENAIP DI CALALZO DI CADORE NEL BELLUNESE

Quattro settimane di stage alberghiero e ristorazione nel centro dell'Enaip a Calalzo di Cadore (Belluno) e altre quattro in strutture turistiche della nostra regione. È il programma di studio e pratica che hanno seguito dieci giovani di origine veneta per iniziativa dell'associazione "Bellunesi nel Mondo" con il contributo della Regione. Si tratta di ragazzi provenienti da Argentina, Messico, Uruguay e Paraguay che già operano o frequentano corsi di studio nel settore dell'accoglienza turistica. Il gruppo è stato ricevuto a Palazzo Balbi. Anche questa nuova presenza di giovani è la prova che le nuove generazioni di oriundi mantengono salde le loro radici e vogliono imparare la lingua dei nonni così da creare, soprattutto in questo momento di crisi, situazioni e iniziative per intessere una rete sempre più fitta di rapporti economici con il Veneto.



LA GIUNTA REGIONALE



MAURIZIO CONTE (LEGA NORD)

Assessore all'Ambiente

Competenze

Programmazione per la salvaguardia ambientale, tutela del suolo e dell'aria, ciclo integrato dell'acqua, difesa del suolo, bonifica e foreste, cave, acque minerali e termali.



MARIANTONIA COPPOLA (PDL)

Assessore all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione

Competenze

Artigianato, commercio, piccole e medie imprese, industria - fiere e mercati, distretti, ricerca e innovazione, imprenditoria giovanile e femminile, diritti umani e politiche di genere.



ELENA DONAZZAN (PDL)

Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro

Competenze

Politiche dell'istruzione, diritto allo studio, programmazione della formazione professionale, programmi comunitari FSE, politiche del lavoro.



MARINO FINOZZI (LEGA NORD)

Assessore al Turismo e al Commercio Estero

Competenze

Turismo, funzioni amministrative per la provincia di Belluno, trasporti a fune, attività promozionali, commercio estero e internazionalizzazione, economia e sviluppo montano.



MASSIMO GIORGETTI (PDL)

Assessore ai Lavori Pubblici, all'Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Competenze

Lavori pubblici, edilizia scolastica di culto e sportiva, edilizia residenziale pubblica, energia, attuazione art. 20, legge n. 67/1988 (fin. non ospedaliera), riconversione polo industriale di Marghera, patti territoriali (IPA), polizia locale e sicurezza.



FRANCO MANZATO (LEGA NORD)

Assessore all'Agricoltura

Competenze

Politiche dell'agricoltura e zootecnia, programma di sviluppo rurale, LEADER, pesca e acquacoltura, fitosanitario, produzioni agroalimentari, tutela consumatore, sicurezza alimentare, servizi veterinari (per gli aspetti agricoli), parchi e aree protette.



Una mostra da vedere a Bagnoli di Lonigo

FRANCESCO CANDELORO INTIMI LUOGHI

Resterà aperta fino al 30 maggio, nella sede di Villa Pisani Bonetti a Bagnoli di Lonigo (VI), la mostra: "Francesco Candeloro. Intimi Luoghi". Promossa dall'Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art, e in partenariato con la Regione Veneto, l'installazione di Francesco Candeloro a Villa Pisani fa parte del più ampio progetto "Luoghi e segni", una serie di interventi dell'artista volti a offrire uno sguardo contemporaneo sui segni che caratterizzando le città, le architetture e le molteplici identità di un territorio. Lo scenario della villa, che dal 2007, per volontà dei proprietari Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti, si misura costantemente con alcuni tra gli artisti più importanti del contemporaneo, ritrova con In-



timi luoghi la sua vocazione alla rilettura delle proprie specificità, offrendo quest'esperienza come momento di riflessione tra i concetti di luogo e di tempo attraverso la visione di Candeloro.

L'opera, che prevede l'inserimento di lastre di plexiglass colorato all'interno di alcune delle finestre della villa, sottolinea ed esalta le peculiarità formali della facciata, e le traduce in proiezioni di puri segni di luce e di colore nel parco antistante. L'andamento del tempo nel suo scorrere progressivo, crea infatti un intenso dialogo tra l'interno e l'esterno della villa, liberando quelle relazioni latenti e poco esplicite che il progetto Luoghi e segni manifesta in ogni sua fase. In questo importante momento di ricognizione tra arte, architettura e tempo, il dialogo tra l'architettura di Palladio e l'intervento di Francesco Candeloro, offre l'immagine -trasparente e luminosa- del possibile convivere di diversi linguaggi, epoche e visioni, che proprio nel territorio e nei tratti della sua identità ritrovano i segni e le sorgenti di una inedita e sorprendente creatività.

LA GIUNTA REGIONALE



REMO SERNAGIOTTO (PDL)

Assessore ai Servizi Sociali

Competenze

Programmazione e servizi socio-sanitari, interventi a favore dei minori, dei giovani, degli anziani e portatori di handicap, settore del no profit e del volontariato, rapporti con Istituzioni di assistenza.



DANIELE STIVAL (LEGA NORD)

Assessore all'Identità Veneta, alla Protezione Civile e alla Caccia

Competenze

Identità veneta, Protezione civile, caccia, flussi migratori, semplificazione amministrativa, devoluzione ai Comuni e alle Province, antincendio boschivo.

PARTE IL PROGETTO VENETO 2 MERCOSUR

Nell'ambito delle iniziative finanziate con un recente provvedimento della giunta regionale a favore dei corregionali all'estero figura anche il progetto "Veneto2Mercosur", proposto da Unioncamere, che offre a imprenditori di origine veneta operanti nel Mercosur (Mercato comune del Sudamerica) l'occasione di svolgere un periodo di collaborazione di durata da uno a tre mesi presso un'impresa veneta e la medesima possibilità viene offerta a imprenditori che dal Veneto intendano recarsi presso un'impresa veneta del Mercosur. La Regione partecipa al finanziamento del progetto con un importo massimo di 45 mila euro.

"Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere all'estero l'imprenditorialità di origine veneta e la nascita di solide relazioni di partenariato e di business tra imprenditori accumulati dalle stesse radici e con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'internalizzazione del Veneto. Unioncamere Veneto avvierà i necessari contatti con le Camere di commercio italiane presenti nei Paesi del Mercosur, cioè di Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay, Cile e Venezuela, e quindi coordinerà il progetto in tutte le fasi di definizione e realizzazione".

A "Veneto2Mercosur" potranno partecipare imprenditori con cittadinanza italiana la cui impresa, attiva da almeno un anno e rispondente alla definizione di piccola e media impresa dell'Unione Europea, abbia sede legale e operativa nel Veneto. Analogamente, l'iniziativa è rivolta a imprenditori con cittadinanza italiana discendenti dei veneti fino alla terza generazione la cui impresa, attiva da almeno un anno e rispondente alla definizione di piccola e media impresa dell'Ue, abbia sede legale e operativa in uno dei Paesi del Mercosur.

LE VIGNETTE DI VEDÙ



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza